



Segreteria Nazionale
Autonomi di Polizia

Via Millesimo 35 -Roma-
www.autonomidipolizia.it
adp@autonomidipolizia.com
tel 06.96701912 fax 06.96701913

COMUNICATO SINDACALE

OGGETTO: Servizio di volante al Commissariato San Cristoforo
Inidoneità del parco autovetture.

QUANDO LA SICUREZZA DEI POLIZIOTTI E' UN OPTIONAL

Nel bel mezzo del popoloso rione di San Cristoforo, quartiere afflitto da tante problematiche sociali, ma nel contempo abitato da una moltitudine di persone desiderose di riscatto e di affrancamento dalle lusinghe del malaffare, insiste, come un'enclave istituzionale, il Commissariato di Pubblica Sicurezza di via Suor Anna Cantalupo. Tale presidio dello Stato, lungi dall'assolvere a meri compiti burocratici e di rappresentanza, venne istituito, durante l'esperienza governativa dell'attuale sindaco Enzo Bianco, al fine precipuo di assolvere ad attività operative e col gratificante ed edificante compito di rendere visibile la presenza dello Stato sul territorio. A tal fine, si pensò, molto oculatamente, di sgravare il presidio in menzione da molte di quelle attività ed oneri normalmente gravanti su un Commissariato di P.S., sfrondandolo di quei settori amministrativi e archivistici che molte energie assorbono in termini di uomini e incombenze. Ne venne fuori un Ufficio di Pubblica Sicurezza additato ad esempio di funzionalità ed efficienza, che in ben altre poche circostanze la macchina statale potette vantare. Lo snellimento strutturale coincise con un'ottimizzazione dell'efficienza del nuovo ufficio di polizia. I primi anni a seguire dall'istituzione del Commissariato San Cristoforo, videro un turn over h 24 di una squadra volanti perennemente impegnata nel pattugliamento intensivo del territorio e nella prevenzione dei reati. Costanti e frequenti furono, specie nei primissimi tempi, gli arresti operati in flagranza di reato nei confronti di quelle persone sottoposte a misure restrittive che, colte di sorpresa dall'inasprimento degli adempimenti ispettivi a cui venivano sottoposte, si facevano sorprendere ad infrangere gli obblighi da cui erano gravati. Paradossalmente vi furono colleghi che ricevettero i complimenti, da parte degli arrestati, a motivo della rinnovata presenza della Polizia di Stato all'interno del quartiere San Cristoforo, rione risultato off limit, da parte delle FF.PP., per lunghi periodi di tempo. Fu un'epopea esaltante e avvincente e il Commissariato San Cristoforo, per la cui inaugurazione intervenne il Ministro dell'Interno in persona, fu all'altezza delle aspettative riposte su di esso e, forse, andò anche oltre. L'utilizzo del passato remoto per descrivere l'efficienza dell'Ufficio in parola, non è casuale. Al giorno d'oggi, infatti, nulla o quasi rimane di quel periodo aureo. Si è già avuto

modo, in altri comunicati, di lamentare la permanenza indecorosa, sulla porta d'ingresso del Commissariato e sulle finestre blindate, degli effetti di un attentato dinamitardo e di diverse fucilate esplose contro il presidio di polizia in narrativa nel medio e recente passato. Ciò che questa O.S. vuole evidenziare, ad oggi, è un'altra macroscopica e incongruente carenza. Abbiamo già puntualizzato che il Commissariato San Cristoforo è un ufficio prettamente operativo nato a tale scopo. **Di conseguenza, apparirebbe spontaneo pensare che per l'espletamento delle sue molteplici attività venga dotato al meglio per quanto attiene i materiali necessari allo scopo e invece, se si osservano le auto del Commissariato San Cristoforo adibite al servizio di volante si nota che..... non sono idonee allo svolgimento di tale servizio.** In che senso, si chiederà qualcuno. Le nefaste e plurime esperienze maturate sull'intero territorio nazionale dalle volanti impegnate nell'attività di controllo del territorio, hanno indotto il Ministero dell'Interno a prevedere, da molti anni ormai a questa parte e molto saggiamente, per l'espletamento dell'attività di volante, l'impiego di autovetture costruite appositamente allo scopo ed aventi alcune peculiari caratteristiche quali cristalli blindati, portiere antiproiettili e paratie divisorie fra l'equipaggio e l'eventuale arrestato, che rappresentano, anche a livello psicologico, un toccasana per la sicurezza degli operatori di polizia. Tali autovetture, **ai tempi dell'istituzione del Commissariato San Cristoforo abbondavano nella sua dotazione di mezzi, mentre al giorno d'oggi risultano essere ridotte a....ZERO!** Avete letto bene, uno dei rioni a più alta densità delinquenziale di Catania viene pattugliato con autovetture le cui lamiere sarebbero facilmente perforabili da una modesta calibro 22. Si coglie l'occasione per porgere i più vivissimi apprezzamenti di questa O.S. a quegli uomini e a quelle donne che, mettendo a repentaglio la loro incolumità, assolvono con stoico coraggio ai servizi di controllo del territorio, all'interno del quartiere San Cristoforo, senza mai tirarsi indietro. L'attuale Dirigente del Commissariato, persona dimostratasi particolarmente attenta alle problematiche di sicurezza del personale posto alle sue dipendenze, ha richiesto invano l'assegnazione di alcune autovetture "attrezzate", per come vengono definite nell'arida etimologia burocratese le autovetture equipaggiate con le dotazioni necessarie al disimpegno dell'attività di volante, ma le sue accorate istanze sembrano essere cadute nel vuoto. Sappia Egli, che nel malaugurato caso in cui un equipaggio impegnato nell'attività di controllo del territorio dovesse rimanere coinvolto in un episodio nell'ambito del quale l'autovettura di servizio venisse fatta segno di colpi d'arma da fuoco, la responsabilità ultima delle inimmaginabili conseguenze graverebbe solo sulle sue fragili spalle, in quanto non risulta a questa O.S. che l'attuale classe dirigente della Questura sia incline a farsi carico delle sue responsabilità, nella stessa misura in cui non riesce a far avere ai suoi dipendenti lo stretto necessario per assolvere ai compiti che gli chiede di assolvere. Auspichiamo, con il presente comunicato, che chi abbia il dovere di ascoltare, ascolti le istanze legittime di chi ha a cuore l'incolumità dei poliziotti posti alle sue dipendenze e non faccia orecchio da mercante. Voler dare a tutti i costi l'impressione di una utopistica perfezione nella macchina amministrativa alla cui conduzione si è stati preposti, può essere una tattica fruttuosa sotto il punto di vista carrieristico, ma disdicevole dal punto di vista deontologico, professionale e, soprattutto, morale. **Anche questo è rispetto per il personale, ma sembra che a volte il termine rispetto sia avulso dal vocabolario di chi pensa di poterlo ignorare per il semplice fatto di essere ormai arrivato ai posti di vertice della propria carriera.**

Roma 14 aprile 2014

LA SEGRETERIA NAZIONALE
(firma in atti)